
Contro lo spreco alimentare e in aiuto dei meno fortunati

Autore: Giulia Martinelli

Fonte: Città Nuova

I frigoriferi solidali si trovano vicino le strade, spesso accanto ad un alimentari o ristorante, ognuno può riempirli con alimenti di prima necessità e bevande che altrimenti andrebbero buttate e chi ne ha bisogno può usufruirne gratuitamente

L'idea è partita dalla Spagna ma ormai si sta diffondendo anche in Brasile, Argentina, India, Olanda e Germania, si tratta dei **frigoriferi solidali** che permettono alle persone di non buttare il cibo che sta per scadere e ai meno fortunati di prelevare gratuitamente beni alimentari e bevande. Ogni anno, nel mondo, **miliardi di tonnellate di cibo vengono gettati nella spazzatura**, nella maggior parte dei casi si tratta di cibo che può essere ancora consumato ma che gli esercizi commerciali non possono più vendere al pubblico. Al mondo, oltre **un miliardo di persone vive in povertà** e le guerre in atto hanno alzato ancora di più questi numeri. In alcuni paesi è nata quindi un'idea semplice che permette di diminuire gli sprechi alimentari e contemporaneamente riduce la povertà dando la possibilità ai più bisognosi di usufruire di un **frigorifero all'aria aperta, accessibile 24 ore su 24**.

Chiunque può sostenere l'iniziativa: cittadini, ristoratori, supermercati che invece di buttare ogni giorno tonnellate di alimenti che, seppur ancora buoni, non possono essere più venduti al pubblico, possono riempire i frigoriferi sociali. Per evitare intossicazioni alimentari però sono state date alcune regole: non si possono lasciare nel frigo cibi scaduti, uova, carne e pesce crudo. Via libera invece al cibo preparato in casa che deve però essere correttamente mantenuto e deve riportare sempre un'etichetta con la data di preparazione. Prendendo spunto dai progetti di foodsharing berlinesi, Alvaro Saiz, cittadino spagnolo, insieme ad altri volontari, ha pensato per primo a questo progetto aprendo il primo frigorifero sociale a Galdakao, nel nord della Spagna e subito altre città hanno deciso di seguire l'iniziativa. In Brasile, ad occuparsi dei frigorificos solidarios, sono i volontari che controllano il cibo e le scadenze ma soprattutto si impegnano affinché i frigoriferi siano sempre pieni.

E dopo l'Argentina, dove il primo passo è stato fatto dal proprietario di un ristorante nella provincia del Rio Negro, è il momento dell'**India**. Qui, nella località di Kochi, è sorto da poco un frigorifero solidale che la popolazione locale chiama "**Namma Maram**" e cioè "**Albero della vita**", gestito completamente dalla proprietaria di un ristorante che si impegna giornalmente a riempirlo con 50 pasti, nella speranza di poter sfamare i senza tetto della sua piccola comunità e sensibilizzare tutti i

cittadini.